Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 13 (1937-1938)

Heft: 17

Artikel: Il nuovo "fucile corto" italiano

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-708859

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le développement nécessaire des aérodromes actuellement existants donnera du travail à une quantité de corps de métier. Il s'en suivra un accroissement du trafic aérien sur nos lignes; non seulement les compagnies de transports aériens, mais toute l'industrie hôtelière suisse également en récolteront des avantages précieux.

L'action « Pro Aéro » touche ainsi notre peuple dans son ensemble. Une collecte, combinée avec la vente d'un attrayant insigne d'aviateur, qui aura lieu les 21 et 22 mai, doit réunir les moyens nécessaires pour la réalisation de cette tâche nationale.

Notre pays a besoin d'une aviation nationale appréciée tant pour sa prospérité future que pour assurer son indépendance.

La bonne volonté du peuple suisse la lui donnera.

L'impiego delle Ml. su treppiede

Le Ml. su treppiede sono state introdotte nelle compagnie di fanteria per dare al comandante di queste unità un mezzo di fuoco che gli permetta di aiutare in un modo veramente efficace le sue sezioni di combattimento. Il comandante di compagnia non disponeva fino ora in proprio di mezzi di fuoco; questi erano in generale prelevati dalla compagnia mitraglieri. E quando le tre compagnie fucilieri avevano ricevuto delle mitragliatrici pesanti, la compagnia mitraglieri era talmente indebolita che non le era sempre possibile di svolgere i compiti di fuoco che riceveva dal battaglione. Inoltre, pesanti e poco mobili, le mitragliatrici staccate alle compagnie fucilieri non potevano che difficilmente seguire i fucilieri nei loro spostamenti. Era dunque necessaria un' arma che fosse suscettibile di avanzare alla cadenza dei fucilieri e che potesse sostituire efficacemente le mitragliatrici pesanti.

La Ml. su treppiede non ha la pretensione di rimpiazzare la mitragliatrice pesante, a malgrado che il suo rendimento balistico sia comparabile, fino a 1500 m., a quello della mitr. — Alla Ml. mancherà sempre la potenza di fuoco che caratterizza la mitr. e che è assicurata a quest' ultima dall' alimentazione a nastro e dal diverso sistema di raffreddamento. Il fuoco della Ml. è soggetto a frequenti se pur brevi interruzioni, necessarie per cambiare il magazzino di 30 colpi e, dopo 4—6 magazzini, per cambiare la canna riscaldata.

Sarebbe dunque un errore di voler sostituire la mitr. con la Ml. su treppiede. Sono due armi distinte, aventi ciascuna delle missioni proprie da riempire.

Il tiro di zona può essere eseguito con la Ml. come con la mitr., dato che anche la prima possiede un dispositivo che permette il falciamento in profondità ed in deriva. Ciò nonostante, questo fuoco di zona con la Ml. su treppiede dovrebbe essere un' eccezione. Infatti, la Ml. non permette di compensare la diminuzione di densità conseguente all'allargamento del covone con un aumento della quantità di munizione esplosa, perchè il fuoco prolungato non è la caratteristica della Ml. su treppiede. Tirando « tutto frenato » si otterranno sovente contro gli stessi obbiettivi ed alla stessa distanza dei risultati migliori che con il fuoco di zona. Data la sua limitata potenza di fuoco nel tempo, la Ml. su treppiede deve essere utilizzata contro degli obbiettivi nettamente delimitati. Le tre armi della compagnia devono agire assieme per realizzare un concentramento di fuoco violento che obblighi l' avversario a mettersi al coperto. Il tiro alternato delle tre armi basterà poi ad assicurare la continuità dell' effetto, risparmiando nello stesso tempo il materiale ed economizzando la munizione.

In generale non si darà ad ogni Ml. un obbiettivo particolare da battere. Le tre Ml. su treppiede sono nelle mani del caposezione che ha ricevuto dal comandante di compagnia un compito di fuoco. Quando questo compito implicherà la distruzione di parecchi obbiettivi, sarà generalmente più razionale di procedere per concentrazioni successive dei tre covoni su ogni obbiettivo che di sparpagliare il fuoco delle tre armi. Queste concentrazioni successive sono rapidamente attuabili grazie alla maneggiabilità dell' affusto ed al suo gran campo di tiro.

Alla Ml. su treppiede incombono nell' offensiva tutte quelle missioni tattiche relative al'accompagnamento immediato della fanteria. All' inizio di un attacco però, il sostegno di fuoco di fanteria vien dato dalle mitr. pesanti del battaglione e le Ml. su treppiede non dovranno generalmente intervenire. Esse restano alla loro compagnia, nelle vicinanze del comandante, in modo che questi abbia sempre sotto mano un mezzo di fuoco che gli permetta di far sentire la sua influenza. In caso di bisogno e quando il terreno non permetterà il tiro sopra le nostre truppe, egli manderà la sua sezione di fuoco il più in avanti possibile, onde possa eseguire il suo compito. Ma una volta adempiuta la sua missione, questa riprenderà il suo posto nelle vicinanze del comandante di compagnia. Le Ml. su treppiede non devono mai restare troppo indietro. Non si dovrà mai dimenticare il rifornimento in munizione, perchè queste armi ne consumano molta ed i magazzini di trenta colpi sono presto vuoti. Nella difesa le Ml. su treppiede costituiscono la riserva mobile di fuoco, che può servire a colmare i vuoti od a sostenere un contrattacco.

Riassumendo, le azioni lontane, di lunga durata, potenti, resteranno compito delle mitragliatrici pesanti. Quando simili azioni saranno necessarie, sarà conveniente ricorrere al battaglione, che metterà in opera le sue armi. Le missioni più vicine, che esigono un fuoco intenso e concentrato ma limitato nel tempo saranno eseguite con successo dalle Ml. su treppiede. La mitragliatrice pesante è l' arma della manovra con il sostegno di fuoco nel battaglione, la Ml. su treppiede è l' arma della stessa manovra nella compagnia. Utilizzate in questo modo, le due armi si completano felicemente.

Il nuovo „fucile corto" italiano

Presto il fucile attualmente in uso nell' esercito italiano verrà sostituito da una nuova arma concepita con criteri alquanto diversi e che dovrebbe essere meglio adatta alle attuali esigenze tattiche. Il fucile « '91 » con il quale l' Italia ha combattuto la Grande Guerra e la Guerra Etiopica, lascierà il posto al « fucile corto » del calibro di mm 7,35. La nuova arma nasce da una trasformazione e si inserisce per così dire, sull'antica. Di questa dovrebbe conservare le principali caratteristiche che sono la robustezza, la semplicità meccanica, la rusticità, la facilità di montaggio e di smontaggio, la sicurezza del funzionamento, l' intercambiabilità delle parti. Sarà d' altra parte più leggera e più maneggevole. Questi nuovi pregi sono stati ottenuti sacrificando una parte dell' efficacia del tiro a quelle distanze alle quali l' efficienza del fuoco di fucileria non può più, a secondo dell' opinione prevalente in Italia, essere praticamente sfruttata. Il vecchio fucile « '91 » apparteneva all' epoca in cui la fanteria possedeva soltanto il fucile, sia per il tiro collettivo che per quello individuale. Oggi invece il tiro collettivo è, presso i nostri vicini del sud, essenzialmente affidato alle mitragliatrici leggere (fucili-mitragliatori), mentre che l' accompagnamento e l' arresto sono compiti delle

mitragliatrici e dei lanciamine (mortai). Al fante col suo fucile resta solo il compito del tiro individuale mirato, da effettuarsi a distanze relativamente brevi. Il vecchio « '91 » ha una gittata che è ritenuta eccessiva e la sua pallottola a causa del piccolissimo calibro (6,5), non possiede una micidialità proporzionata al peso dell' arma ed alla potenza della carica.

Già una decina di anni or sono si tentò di abolire senz' altro il fucile e di sostituirlo col moschetto, già in uso nei corpi speciali e nella milizia. Ma il moschetto italiano non è troppo preciso, rincula fortemente affaticando la spalla del tiratore e presenta anch' esso lo svantaggio del calibro troppo piccolo.

Può rendere ed ha reso preziosi servizi in casi speciali, ma non può costituire l' armamento di tutta la massa della fanteria. Anche l' idea di tagliare il vecchio fucile « '91 » per ridurlo alle dimensioni del moschetto fu abbandonata perchè si rilevò troppo semplicista e perchè non eliminava i diffetti principali di quest' ultimo. Il problema è stato ora risolto nel modo seguente. Il materiale esistente sarà utilizzato al massimo, perchè la camera delle cartuccie viene mantenuta e la canna attuale richiede solo di essere ricalibrata e rigata con rigatura elicoidale; ciò che data la differenza non grande del calibro (da mm 6,5 a 7,35) si ottiene con semplice alesatura. Inoltre la canna viene scorciata da 78 centimetri a 53,8. La pallottola è più corta e più leggera e di forma affusolata; la carica di lancio, al contrario, alquanto più forte. Si ottiene così, con minore pressione, una velocità iniziale maggiore (757 metri al secondo invece di 700) ed il proiettile ha una penetrazione sufficiente per mettere fuori di combattimento un essere animato fino alla distanza di 600 metri. L' alzo di mira viene abolito e sostituito da una « tacca fissa » per la distanza di 300 metri. Il fucile deve d' altra parte restare, si ritiene in Italia, anche il sostegno per la baionetta; deve poter servire cioè anche come arma d' urto. Il nuovo fucile avrà una « baionetta-pugnale » che ne formerà parte integrante e la cui lama sarà ripiegabile al di sotto della canna. Si crede così di dotare le masse dei fanti di un' arma efficacissima per l' urto, perchè la lunghezza dell' arma è piuttosto d' imbarazzo che di aiuto al soldato nel supremo istante dell' assalto, tanto è vero che gli arditi in guerra preferirono addirittura il semplice pugnale.

Sarà interessante per noi osservare il risultato pratico di questo nuovo « fucile corto » dei nostri vicini. I criteri che hanno condotto alla sua costruzione sono evidentemente stati dettati dalle esigenze tattiche della guerra moderna e dall' introduzione in massa nella fanteria delle armi automatiche. Crediamo però che anche considerazioni di economia e di fabbricazione a serie non sono completamente estranee alla soluzione scelta. La nuova arma d' altra parte, con la sua portata efficace di tiro così limitata, può forse essere sufficiente per l' utilizzazione prevista secondo i sistemi tattici applicati nell' esercito italiano, non può però tenere il confronto con il nostro nuovo moschetto 1931 e gli sarebbe nettamente inferiore sulle nostre montagne dove il tiro preciso individuale è di un' importanza primordiale e dove anche il tiro collettivo di moschetteria può ancora rendere dei preziosi servizi.

Mitteilungen des Z.-V.
Communications du C. C.

Patriotische Landsgemeinde in Colombier

Wir geben Unterverbänden und Sektionen bekannt, daß am 15. Mai in Colombier, unter dem Präsidium von Herrn Oberst Wilhelm in La

Unfall-Versicherungen
unter besonderer Berücksichtigung der Militärdienst-Unfälle
Lebens-Versicherungen
schliessen Sie bei uns vorteilhaft ab.
„WINTERTHUR"
Schweiz. Unfallversicherungs-Gesellschaft
Lebensversicherungs-Gesellschaft

Dr. med. J. Marjasch, Zürich
Psychologische Beratung · Hemmungen und Konflikte
Angstzustände, Schlaflosigkeit, Sexualkrisen, Stottern, Schreibkrampf
Stauffacherquai 20, Tel. 52.270, Sprechstunden nach Uebereinkunft

Clichés GALVANOS STEREOS
R. PESAVENTO ZÜRICH
TEL. 36.075 BLUNTSCHLISTEIG 1 · ECKE GRÜTLISTRASSE

Gönnerfirmen unseres Unternehmens, die wir Ihnen empfehlen

Wenn
Teigwaren,
dann
DALANG

Accumulatoren
aller Systeme für alle Verwendungszwecke von der
Accumulatoren-Fabrik Oerlikon
Zürich-Oerlikon

Metallwarenfabrik Zug
in Zug
Stanz- und Emaillierwerke